

Il vescovo Giovanni Mosciatti fra gli ospiti dell'evento di Confartigianato all'hotel Donatello

Tutto esaurito all'evento dal titolo "Il contagio della speranza", organizzato da Confartigianato Bologna Metropolitana lo scorso martedì 14 luglio nelle sale dell'Hotel Donatello. Ospiti del talk show, moderato dal direttore di QN - Il Resto del Carlino, Michele Brambilla, sono stati il segretario metropolitano di Confartigianato, Amilcare Renzi, il vescovo di Imola, monsignor Giovanni Mosciatti, il presidente della casa editrice Itaca, Eugenio Dal Pane, e il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini.

«Accanto agli angeli della sanità, durante la pandemia, sono state molte le piccole imprese che hanno continuato a lavorare per mantenere accese le luci della comunità» ha spiegato **Amilcare Renzi** in apertura di serata. «Un mondo, quello della piccola impresa, molto presente nei territori e che deve poter continuare a giocare quel ruolo di valore e distintivo che ha sempre messo in campo. Il tenore di vita che abbiamo oggi lo dobbiamo a quegli uomini e a quelle donne che, animati dalla cultura del fare, hanno contribuito in modo fondamentale allo sviluppo sociale ed economico delle nostre terre».

«Per questo motivo», ha proseguito il segretario di **Confartigianato Bologna Metropolitana**, «è necessario lavorare per rafforzare la cultura della comunità e del fare insieme. Solo rimboccandoci le maniche possiamo far ripartire le nostre città, con un lavoro che sia nobile, faticoso e duro. E dunque non parlo di quello speculativo, che illude ma non crea reale ricchezza, non investe nelle nuove generazioni, costrette a emigrare per trovare il proprio spazio. Dobbiamo scommettere sui giovani, dobbiamo tornare a pensare alla comunità con l'idea che il grande abbraccia il piccolo, per arrivare al traguardo tutti insieme».

Solidarietà, lavoro, speranza e senso della comunità sono state alcune delle parole espresse anche dal vescovo di Imola, **Giovanni Mosciatti**, che al termine del suo intervento ha citato Guareschi, strappando un convinto applauso della platea. «Quando qualcosa ci viene tolto ne scopriamo realmente il valore e quello che è accaduto ci ha permesso di andare al cuore della nostra esperienza. Guareschi racconta, nella famosa scena dell'alluvione del Polesine, un dialogo fra Gesù e Don Camillo. Cristo, dall'alto della sua croce, parla al prete un po' confuso dal grande disastro e gli spiega che il contadino, quando il fiume travolge gli argini e allaga i campi, salva il seme. Quando il fiume sarà rientrato nel suo alveo, se il contadino ha salvato il seme lo potrà gettare nella terra resa ancora più fertile dal limo del fiume. E il seme fruttificherà, dando agli uomini pane, vita e speranza».

«In questo momento di difficoltà - ha spiegato **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà - , abbiamo scoperto potenzialità impreviste dentro di noi. Abbiamo dato prova di una grande capacità di reagire all'imprevisto, di dare risposte positive, soprattutto nel campo della scuola e della sanità. Credo che questo sia il lascito di quanto accaduto. Dobbiamo cambiare ricominciando a fare le cose con la capacità, con l'affezione, la ragione e col mettersi insieme, per reagire a una situazione che ci vedeva fermi anche prima del Coronavirus. Il Paese deve ricominciare a correre e a crescere. Il fattore che ci farà riprendere deve essere il ritrovare la tradizione per poter cambiare, per poter competere in un mondo che ci deve vedere protagonisti».

Nella foto in alto, da sinistra, **Amilcare Renzi**, **Eugenio Dal Pane**, **Michele Brambilla** e **Giovanni Mosciatti**. Nelle altre immagini alcuni momenti dell'incontro del 14 luglio 2020



Il Contagio della speranza, puntare sui giovani per far ripartire le comunità

